



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

L'inghippo nell'alcoltest: se la seconda prova è uguale alla prima non c'è reato

Autore: Redazione | 08/07/2013



Etilometro: se la seconda prova dà lo stesso risultato della prima c'è qualcosa che non va nell'apparecchio e la sanzione può essere facilmente impugnata.

Anche l'**alcoltest** può fare cilecca ed è facile dimostrarlo: quando le due prove eseguite con lo strumento di controllo, ed effettuate in successione di diversi

minuti di distanza l'una dall'altra (nel caso di specie, si è trattato di tredici minuti), mostrano lo **stesso risultato**, c'è qualcosa che non va. Infatti, normalmente, il secondo test mostra sempre un tasso di alcol nel sangue **più basso** rispetto al primo, per via del processo fisiologico di assorbimento del liquido all'interno dell'organismo.

Così il conducente sanzionato può evitare il processo penale o, quanto meno, essere assolto perché **“il fatto non è previsto dalla legge come reato”**. È quanto capitato a Milano, dove il tribunale ha assolto un automobilista **[1]** proprio per tale ragione. Una sentenza che oggi torna molto utile, visto l'orientamento contrario della Cassazione.

Durante il processo, il **consulente** ha spiegato che i due risultati identici, a distanza di quasi un quarto d'ora l'uno dall'altro, devono considerarsi un'**anomalia** che difficilmente capita. Insomma, c'è il ragionevole dubbio per assolvere.

Note

[1] Trib. Milano, sentenza pubblicata dall'ottava sezione penale il 5.07.2013, giudice Luisa Ponti.